

Ieri è arrivata la seguente lettera:

« Onorevolissimo signor presidente,

« Credo mio dovere di significarle che la lettera, di cui è fatto cenno nella tornata del 16 aprile stante, non mi appartiene (*Oh! oh!*), che non ho mai rinunciato all'onorevole incarico di deputato, e che nei primi dell'entrante, permettendomelo la salute, sarò costì al mio posto. Ho il bene di essere,

« Cosenza, 23 aprile 1863.

« *Suo devotissimo*

« GABRIELE GALLUCCI. »

In pendenza delle deliberazioni della Camera su questa nuova lettera, ho ieri sera immediatamente avvertito in via officiosa il signor ministro dell'interno perchè intanto venga sospesa la convocazione del collegio di Spezzano Grande.

MARSICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ora attenderò le deliberazioni della Camera.

Intanto il deputato Marsico ha la parola.

MARSICO. Quando la Camera pronunziò l'accettazione della domanda attribuita al deputato Gallucci, veramente restai sorpreso, perchè nella stessa giornata io riceveva una lettera del deputato Gallucci con la quale mi assicurava che sarebbe qui venuto fra breve ..

MICHELINI. Domando la parola.

MARSICO ...sicchè io me ne andai dal direttore della Segreteria e gli dissi: fatemi grazia, lasciatemi vedere la lettera scritta dal deputato Gallucci al signor presidente; il direttore della Segreteria, per mezzo di un usciere della Camera mi mandò a vedere le lettere, ed ebbi ad assicurarmi fin d'allora che era una lettera non scritta dal deputato Gallucci.

DI SAN DONATO. Doveva dirlo.

MARSICO. Prego di non interrompere.

PRESIDENTE. Non interrompano.

MARSICO. La Camera aveva pronunziato; il fatto era già consumato. Se fossi stato presente quando si fece la lettura di quella lettera mi sarei opposto alla accettazione della pretesa domanda di dimissione; ma non trovandomi alla Camera pensai che bisognava tacere fino a che il deputato Gallucci, avvertito dalla lettura dei resoconti della Camera, avesse reclamato.

Ora sento che il deputato Gallucci ha scritto all'onorevole presidente reclamando contro quest'atto inaudito, contro questa inqualificabile falsità; io ritengo che per il decoro e per la dignità della Camera sia necessario che la Camera pronunzi di avere deliberato sopra una domanda inesistente; e contemporaneamente voglia per mezzo del nostro presidente invitare il guardasigilli a stabilire un'inchiesta la più rigorosa che mai, onde venire in cognizione di chi ha commesso questo attentato contro la sovranità nazionale.

Io credo che la dignità della Camera ne soffrirebbe, se non prendesse una risoluzione pronta ed energica. (*Rumori*) Io credo che è interesse della Camera di ve-

nire nella conoscenza della verità di questo fatto, ed affinchè tali scandalosi attentati non si possano in avvenire verificare contro di noi, io prego la Camera a volere mostrare l'orrore che sente per mene cotanto vergognose pronunziandosi in questo modo, cioè a dire, dichiarare di avere pronunziato sopra una domanda inesistente; invitare il ministro guardasigilli a stabilire una severissima inchiesta per venire alla conoscenza del reo, ed annunziare al ministro dell'interno di non essere necessaria la convocazione del collegio di Spezzano Grande perchè ha il suo deputato.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. Io mi associo alle proposte fatte dall'onorevole preopinante; se non che mi sembra che sarebbe necessaria una deliberazione speciale con cui si revocasse la deliberazione antecedente stante l'errore di fatto.

Mi associo poi tanto più volentieri alle cose dette dall'onorevole preopinante in quanto che quando fu sporta la domanda di dimissione, che ora si ravvisa apocrifia, io credeva che il deputato Gallucci vi fosse stato indotto dalle osservazioni da me antecedentemente fatte, osservazioni del resto che punto non ritratto.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Il deputato Marsico propone:

1° Che la Camera dichiari nulla, per incorso errore di fatto, la deliberazione del 16 aprile, colla quale si accettava la dimissione del deputato Gallucci apparente dalla lettera dell'11 aprile;

2° La trasmissione della lettera 11 aprile al ministro di grazia e giustizia perchè egli promuova, col mezzo del Ministero Pubblico, la vendetta giudiziaria del falso.

CHIAVES. Domando la parola.

BELLAZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Chiaves.

CHIAVES. Mi pare che prima di decretare la nullità della votazione che noi abbiamo fatta sarebbe necessario lo stabilire quale delle due lettere sia la vera. (*Movimenti diversi*)

MARSICO. Chiedo di parlare.

CHIAVES. Perchè certamente, allo stesso modo che ve ne fu una alterata, potrebbe esservene un'altra. Quindi pregherei il signor presidente a trovar modo di vedere che fosse constatata questa verità del carattere del nostro collega Gallucci nella seconda missiva: allora potrebbe la Camera deliberare con sicuro animo la nullità della prima votazione.

MICHELINI. Domando la parola.

FIORINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. In via di fatto dichiaro alla Camera che ieri, appena avuta codesta seconda lettera, l'ho confrontata con la prima; ho mostrata la prima ad uno dei nostri onorevoli colleghi, che ha pratica degli scritti del signor Gallucci, ed egli mi disse che per verità gli pareva che la firma a quella apposta fosse di mano del Gallucci; mostratagli poi la seconda, che si vede per